

LA TRACIDE, PROTETTA, POTE' ALLORA RIAPPARIRE

"Ci sono alcuni graziosi
aggrovigliati che non si peritano
di non essere più di animali,
talvolta o pel più a lungo possibile
e come ciuffetti d'alga si dilungano
a giocare sulla sponda
finché esausti s'arrendono al piacere
d'abbandonarsi
e morire, così, asciutti,
sulla spiaggia."

Poi la Numide allargò le braccia
e di muschio s'alzò una zaffata
che nell'aria si disperse
seguendo il tintinnio dei suoi monili

(ricca era diventata - così si diceva -
vendendo rami secchi
e che a lungo avesse vissuto in gioventù
ai piedi dei Pirenei)

e sembrò che fra loro d'un pronto
si minasse l'impronta:
Norico, temendo l'inganno,
strinse, pronto, l'impugnatura della spada,
Gotico, spintosi a lato, occhieggiò
un seno che nel gesto le s'era svelato
e Francione mentalmente ripeté scongiuri
per risolvere la questione,
ma erano tutti sul punto
fra restare o indietreggiare.

"Ma se potesse uno di voi
dimostrarmi il contrario
volentieri gli offrirei la capra
una volta districata dalle trame".

E batté tre volte le mani
quasi senza rumore
ridendo però e forte, scompostamente,
allorché li vide fuggire.

AIJRI

Degli adoratori del fuoco
Aijri ricorda,
e delle percosse, le urla e la fuga
sulla cima dei monti
quando dall' inversione scaturì
(come scaturisca ignoro)
ogni opposizione, l'incertezza e la rottura.
E ne indica la lotta e i rimedi
nel ripercorrere, a ritroso, dentro di sé
a nascostavia la bellezza dell'immagine
che s'afferma, incoronata da sé,
quando sbrumati i fiumi
la fiamma bruciando si libera
in vivida luce.

SAN SIMEONE

"Parco con vista su colonna greca
e palma italica lanosa
sul cui sommo lance spenzolano
ricoperte di fogliame ..."

Dovrebbe indurre quiete
questo ameno programma
piuttosto che sperticarsi sulla colonna stilata
col problema degli escrementi.
Una scelta appare.
Uno sforzo invece:
impiegare più di una vita
per il paesaggio interiore.

L'ESILIATO

Col manto scarlatto sulle spalle
sbiadito ricordo, dacché fu bandito
dalla vita d'ogni Re,
bagola nelle immediate periferie,
là, dove s'attaccano i crinali o le campagne.

"Cos'è che distingue un giorno dall'altro?
- rimugina in sé sbraitando -
da lontano, l'uno è come l'altro,
come gli alberi e le antenne
che sono l'estremo cerchio verso il cielo
dove poserò questo vecchio morto.

Parlo per me che ormai ho la voce secca!"

DA ATLANTIDE ALL' ISOLA DEL RAME
a J. Corbidge

L'abbraccio sconcolato e fumoso
di Morgana brancica se stesso
laddove digrada l'erba di smeraldo
e il cupro - per la virile luce del Nord -
riflette in altr'isola - più lontana -
dorati bagliori.

Zaffata d'alito intenso
l'ha trattenuto con mano mediterranea.
Suadente e femminile l'imprigiona
in visioni di sole,
(In accesi azzurro-bianchi
gravidi di luce invadente
che mal contrasta la sanguinità)
e mal copre l'urto della notte
quando - solo - un medioevo
rode
come una runa di Merlino
ogni figlio dell'isola maggiore.

Allora
l'abbraccio assolato e ozioso
ritorna a se stesso.

FUOCO FREDDO

Quando crepita nell'anima la fiamma
e inizi a bruciar tutto quanto non è te stesso
scende, dapprima, la sera
e chiudere devi
tutte le imposte, tutte le porte
ché il bagliore, pur senza fumo,
oltre non trapeli.

E brucia non solo l'orpello,
ma l'arredamento, tutto quanto hai raccolto
amato e conservato nelle stanze dell'appartamento:
il mazzo delle carte e le foto dei ricordi ...

E non posso né augurar né dir altro
a chi tace, a chi ha voce, a chi è mio fratello:
che rinvigorita appaia la facciata
quando una pioggia dall'alto
avrà diviso il fuoco dall'incendio.

COSA ?

"Di quante strade al fiume
si sono offerte,
diversi percorsi, dal mare al Nord,
nei flussi, nei sensi mai preclusi,
all'inverso andare
per scelta, per incorrotta libertà".

Yahia proclamava
l'ininterrotta, necessaria ... cosa?

Dal fondo del fiume
la galleria percorsa contromano
la forza gli aveva stremato
ma proclamava:
meglio che essermi abbandonato!
E seduto sui talloni
mirava una pietra
e - credetegli! - l'interrogava.
Col suo scrutare la minima crepa
al nodo che tutto anima e collega
chiedeva la risposta necessaria
per sapere dire cosa -
credetegli -
era vera seppur nuova,
seppur diversa
seppur ininterrotta e di necessità
quell' abissale verticale ... cosa

VENERDI' SANTO

Se questo giorno può ricominciare
dopo essere stato
niente di più che un battito di ciglia -
un orgasmo e un seppellimento ...

E il ritornare fosse dovuto
per scoprire il luogo dell'accoglimento ...

Ma dopo essersi liberata da noi
questa forma, questa grandiosa,
dolorante forma
può reclamare un'appartenenza?
Lanciare un urlo che non sia solo
una smorfia incompresa,
un gioco di labbra dilatate,
di gote scavate e denti acuti,
una scorza che in vittoria gridi: sono?

Con la mano il vecchio spazzò il tavolo
d'invisibili frammenti (tempi?)
che distrattamente gettò in un vaso.
S'alzarono lamenti, scricchiolii,
come d'ossa stiracchiate
s'alzarono lamenti.

E non erano voci:
lamenti di quelli rimasti fuori dalla porta
a imbastire il sogno,
a credere di controllare gli eventi
ed essere capaci, ad ogni momento,
d'abbattere la guardia.
Ma è una salva di moschetto
cui mano esperta può cambiare cartuccia
e chi offese ma per essere chiari ...

Allontanate le voci e i tristi lamenti,
senza pietà sigillata la porta
non più questo,
un altro giorno può ricominciare
senza che nessuno se ne accorga.

Sepolti assieme o in se stessi
non è lo stesso.

SEGNI GRAFICI A PROVOCAZIONE

"i segni, qual divinità parlano"
Ma più s'avvicina al basso, nella scala,
più s'addensano le nubi dell'oscurità,
meno attente e la vista e l'udito
(pericolosamente disancorate)
e nel buio spirituale distingue solo masse
macchie e colori, l'uomo
nell'anno d'oggi.

MASCHERA E VOLTO

Il volto rifulge.
Caduta, la maschera
mantiene disposta maniera
a nuovo occultamento
pur trattenendo la conquista.
E non più esposto al bilico,
all'offesa esterna o alla parola
che talvolta in donna
decide tra pianto e riso,
è.

IL MURO E IL MURATORE

A sera, dell' orizzonte
il limite s' è fatto impreciso
e il muratore contempla
crescere il viticcio, l'edera e l'erbaccia
su un muro - ben piantato -
che non fu interamente costruito.

Talvolta protegge gli amanti
e ci giocano i bambini
e ci piscia il viandante:
tutti lo credono
un vecchio tempio diroccato.

E' ovvio che agli occhi nostri
i plurisecolari dominii si son franti
e non si può più
porre alcuna domanda.

RAPIDI INCONTRI

Talvolta lo incontro, e gli parlo
ma, come a non badarci,
continua il suo discorso..
Ed è mai possibile che in mezzo a tanto vociare,
a tanto insulso, inutile parlare
in cui si crogiola e forma un vuoto mondo
la sua parola mi sfugga alla memoria?
Che sembri sempre nota, come mia,
e che sfuggita alle maglie del bailamme
precipiti ...?

Quando fu così radioso l'incontrarci!

IL LETTO

La più bella dimora
amata, costruita con cura
diletterà breve tempo.

Mano esperta, veloce
verrà chiamata
a rassettar il letto
su cui avrai trovato morte.

AVVERTIMENTI

Consumate nel giro ozioso
ritornano a vuotarsi le clessidre,
le ore, le mezz'ore e i quarti
e si rimanda l'ora dello scontro
con la perfida serpe
che sempre più, a spira,
s'avvolge al collo

Ma tu veglia, sii desto
- una mano alla spada,
l'altra alla campana -
sull'orlo dell'abisso
dove ogni sussulto viene coperto
e senz'eco, senza rintocco, amorfo
ogni richiamo è spento.

Con altri veglianti
serba la corona
e stai pronto al tocco.
Anche se le scarpe che calzi
- e che importa ? -
sono d'uno che è morto.